

Sono una quindicina gli studenti dell'Università di Udine impiegati come stagisti. Ieri il 110 e lode di Bardus

Festa di laurea dei tirocinanti della Provincia

È stata una tesi un po' particolare quella presentata ieri pomeriggio, a Palazzo Alvarez, nella sede cittadina dell'Università di Udine. A laurearsi è stato il primo dei tirocinanti che hanno lavorato in Provincia da quando si è insediata la giunta guidata da Enrico Gerghetta. Marco Bardus, discutendo una tesi in Psicologia, realizzata con la collaborazione della professoressa Renata Kodilja, intitolata «Emozioni, fiducia e relazioni. Misurare la

qualità delle relazioni tra ragione e sentimento», è stato nominato dottore magistrale in Relazioni pubbliche d'impresa con il voto di 110 e lode.

Il suo lavoro, inoltre, verrà pubblicato a cura della direzione didattica del corso di laurea. Si tratta, infatti, di un elaborato sperimentale, dedicato al tema dei marchi commerciali. Bardus ne ha analizzato la loro efficacia e i canali at-

traverso i quali agiscono sulla clientela raccogliendo, fra l'altro, i dati di 614 questionari.

La cerimonia di ieri, però, è stata anche un'occasione per mettere sotto i riflettori il piccolo esercito di tirocinanti che ogni giorno frequentano gli uffici del palazzo provinciale di corso Italia. «Sono in tutto una quindicina e ciascuno è assegnato ad una delle articolazioni dell'ente: dal-

l'Ufficio stampa (quello dove Bardus ha effettuato il suo stage, ndr) alla Tesoreria, agli Uffici tecnici, ai Musei provinciali – ha spiegato l'assessore Sara Vito, facendo un quadro della situazione –. Tutti seguono un preciso programma formativo che mettiamo a punto per ognuno di loro. Ricevono uno stipendio di circa 500 euro al mese e, al termine del semestre che trascorrono con noi, provve-

diamo a consegnarli un attestato di frequenza». Prorogabile una sola volta per ulteriori sei mesi, il tirocinio ha l'obiettivo di immergere lo stagista nella vita della struttura amministrativa e decisionale della Provincia. Acquisire esperienza, però, è solo una delle facce di quello che nel mondo anglosassone si chiama con il termine *internship*. «Mi piacerebbe che i ragazzi, una volta completato il

periodo formativo, se ne vadano portandosi con loro il ricordo di una realtà pubblica che funziona e che lavora sodo – ha aggiunto il presidente Gerghetta, che ha assistito alla discussione della tesi di Bardus –. Siamo convinti che dare la possibilità ad un giovane di fare un tirocinio, significa investire su di lui, responsabilizzarlo, dargli l'opportunità di crescere e di prendere contatto con il mondo del lavoro».

n.c.



❶ Marco Bardus discute la tesi

❷ Il presidente Gherghetta e l'assessore Vito tra il pubblico presente alla discussione

❸ La consegna della laurea



2



3